

«C'È SPERANZA? IL FASCINO DELLA SCOPERTA»

19. Una novità oltre gli schemi

«Guardiamo meglio la natura di questo “fatto” che genera una umanità nuova. [...] Che cosa ha fatto scattare in lui [Azurmendi] la scintilla, [...] così da accendere una curiosità e un desiderio di scoprire di nuovo che cos’è il cristianesimo, abbattendo il muro che le precedenti conoscenze avevano costruito? Che cosa ha sfidato la sua impostazione, il suo assetto? Un “fatto” che si è mostrato irriducibile alle sue spiegazioni di studioso e di uomo, che egli non ha potuto far rientrare nelle categorie con cui fino a quel momento aveva guardato la realtà, cristianesimo compreso. [...]

Non tutto può essere fatto rientrare nei concetti consolidati, negli schemi in cui siamo abituati a inglobare quello che accade. [...] Questi “fatti”, lo abbiamo detto spesso, sono “*persone, o momenti di persone*” che portano in sé una novità, una verità umana profondamente desiderabile, senza paragoni, che sembra impossibile [...]. Chi si imbatte e si lascia attrarre da quei fatti, da quelle persone, comincia a sperimentare in sé la stessa novità nel modo di vivere la realtà, ed è il primo a sorprendersene».

(J. Carrón, *C'è speranza? Il fascino della scoperta*, Enm, Mi 2021, pp. 69-71)

Ti è capitata l'esperienza di un incontro «senza paragoni, che sembra impossibile»? Quale effetto ha avuto in te (prima di tutti i «ma» e i «se») questo incontro?

Ricordiamo che è possibile inviare domande e testimonianze al sito <http://eventi.comunioneliberazione.org/gscontributi/>